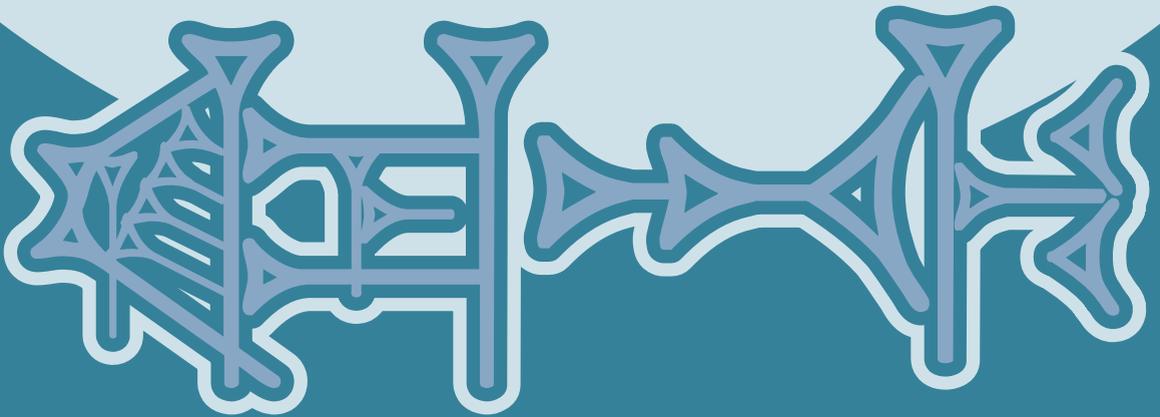


# Lezioni di Traduzione

3



**Traduzioni dantesche nel mondo**

a cura di  
**Gabriella Elina Imposti  
e Nadzieja Bąkowska**

**Bologna  
2024**



# Lezioni di Traduzione

## 3

### Traduzioni dantesche nel mondo

a cura di

Gabriella Elina Imposti  
e Nadzieja Bąkowska

LILEC • Bologna  
2024

# Lezioni di Traduzione

## DIRETTORE

Alessandro Niero

## COMITATO SCIENTIFICO

Edward Balcerzan  
(*Uniwersytet im. A. Mickiewicza, Poznań*)

Rainer Grutman  
(*University of Ottawa*)

Waltraud Kolb  
(*Universität Wien*)

Matteo Lefèvre  
(*Università di Roma "Tor Vergata"*)

Carlo Saccone  
(*Università di Bologna*)

Teresa Seruya  
(*Universidade de Lisboa*)

Evgenij Solonovič  
(*RAN, Institut mirovoj literatury, Moskva*)

## COMITATO DI REDAZIONE

Alberto Alberti, Nadzieja Bąkowska,  
Andrea Ceccherelli, Gabriella Elina Imposti,  
Barbara Ivancic, Eugenio Maggi,  
Roberto Mulinacci, Nahid Norozi

## PROGETTO GRAFICO E LAYOUT EDITING

Nadzieja Bąkowska  
Alberto Alberti

## SEGRETERIA DI REDAZIONE, LAYOUT E COPYEDITING

Nadzieja Bąkowska  
[nadzieja.bakowska@unibo.it](mailto:nadzieja.bakowska@unibo.it)

## REVISIONE LINGUISTICA

Irina Marchesini

I volumi della collana "Lezioni di Traduzione"  
sono pubblicati online sulla piattaforma  
AMS Acta dell'Università di Bologna e sono  
liberamente accessibili



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

*Lezioni di Traduzione*, 3  
LILEC • AMS Acta by AlmaDL  
University of Bologna Digital Library

© 2024 Authors

ISBN 9788854971530  
DOI 10.6092/unibo/amsacta/8027



<https://site.unibo.it/tauri/it>

## IN COPERTINA



Rielaborazione dei pittogrammi sumerici per  
'traduttore' (*eme* 'lingua' + *bala* 'girare'),  
attestati in questa combinazione a partire  
dal periodo Protodinastico IIIb  
(ca 2450-2350 a.C.)

(cfr. EPSD, <http://psd.museum.upenn.edu/nepsd-frame.html>, s.v. *translator*).

Dipartimento di Lingue, Letterature  
e Culture Moderne – LILEC  
Via Cartoleria 5, 40124 Bologna (BO)



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE  
E CULTURE MODERNE

<https://lingue.unibo.it/it>



# Indice

GABRIELLA ELINA IMPOSTI  
NADZIEJA BĄKOWSKA

*Traduzioni dantesche nel mondo*

5

CHIARA CONTERNO

*Philalethes, ovvero il re dantista Johann von Sachsen (1801-1873)*

11

NADZIEJA BĄKOWSKA

*Il traduttore come reporter  
Jarosław Mikołajewski (ri)traduce Dante in polacco*

29

GABRIELLA ELINA IMPOSTI

*Le traduzioni in russo della Divina Commedia come parte  
della "World Literature"*

53

**INES PETA**

*Il Muḥammad di Kāẓim Ġihād vs il Maometto di Dante  
nella versione araba del Canto XXVIII dell'Inferno*

81

**RICCARDO CAMPI**

*Voltaire traduttore di Dante*

99

**MICHAEL DALLAPIAZZA**

*Dante in Germania*

111



## TRADUZIONI DANTESCHE NEL MONDO

GABRIELLA  
ELINA IMPOSTI

NADZIEJA  
BĄKOWSKA

L'idea del presente volume di *Lezioni di Traduzione* nasce dalle celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante, organizzate presso l'Università di Bologna, nell'arco di diversi mesi tra il 2021 e 2022, e curate da Giuseppe Ledda e Alessandro Zironi<sup>1</sup>. L'omaggio dell'ateneo bolognese al poeta fiorentino, dal titolo *Dall'Alma Mater al mondo. Dante all'Università di Bologna*, ha avuto una triplice articolazione: la mostra bibliografica allestita nella sede della Biblioteca Universitaria di Bologna (25 ottobre – 17 dicembre 2021)<sup>2</sup>, il catalogo della mostra pubblicato per Bologna University Press (Ledda, Zironi 2022) e la giornata di lavori *Alma Dantedi 2022* (25 marzo 2022)<sup>3</sup>. Ciascuno di questi eventi ha voluto unire due prospettive, quella locale e quella globale, focalizzandosi da un lato sul rapporto tra

- <sup>1</sup> Le varie iniziative hanno visto la collaborazione di Biblioteca Universitaria di Bologna, Dipartimento di Beni Culturali, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Centro di Ricerca TAURI, nel contesto, inoltre, delle attività dei Dipartimenti di Eccellenza MIUR – FICLIT e LILEC.
- <sup>2</sup> Cfr. <<https://bub.unibo.it/it/bacheca/dall-alma-mater-al-mondo-dante-all-universita-di-bologna>> (ultimo accesso: 25-04-2024).
- <sup>3</sup> Cfr. <<https://site.unibo.it/tauri/it/agenda/alma-dantedi-2022-dall-alma-mater-al-mondo-dante-all-universita-di-bologna-presentazione-del-catalogo-e-della-mostra-virtuale>> (ultimo accesso: 26-04-2024).



Dante e l'Università di Bologna e sulla sua presenza bolognese (nonché ravennate) e dall'altro sulla sua ricezione estera.

Le iniziative elencate sopra hanno dunque proposto un percorso di ricostruzione dell'immagine di Dante e del suo patrimonio da diverse angolazioni: per parafrasare la metafora di Thomas Eliot, «da entrambe le parti di uno specchio», spostandosi cioè nello spazio e nel tempo. Si va dalla lunga tradizione degli studi danteschi bolognesi e il loro «contributo molteplice e decisivo allo sviluppo della moderna filologia e critica dantesca ma anche alla ricezione artistica, scolastica e popolare di Dante e delle sue opere» (Ledda 2022: 17), ai «significativi esempi della diffusione della poesia di Dante nelle lingue e nelle culture del mondo» (Ledda, Zironi 2022: quarta copertina). Ci limitiamo qui a ricordare che nel complesso di questi eventi celebrativi è stata presentata una selezione di traduzioni dantesche molto ricca, sia dal punto di vista geografico e linguistico sia cronologico: in arabo, basco, castigliano, catalano, francese, galiziano, giapponese, inglese, islandese, neerlandese, norvegese, portoghese, polacco, russo, tedesco e ungherese. Nello sforzo di abbracciare vari aspetti della ricezione del patrimonio dantesco sia in prospettiva regionale sia mondiale, ci si è mossi dunque in un ambito vicino ai presupposti della World Literature damroschiana, secondo i quali il poema dantesco cambia attraversando i confini e non solo diventa un'opera diversa all'estero, ma anche in Italia è un'opera diversa per Boccaccio nel secolo quattordicesimo, e diversa per Italo Calvino e Primo Levi nel ventesimo secolo (Damrosch 2003: 140).

I saggi raccolti in questo volume vogliono contribuire, a loro volta, all'omaggio dell'accademia bolognese a Dante, in linea con gli obbiettivi della collana *Lezioni di Traduzione*, proponendo una più ampia riflessione su traduzioni concrete in un'ottica divulgativo-didattica. «C'è una dantologia e c'è un dantismo. La prima è disciplina scientifica coltivata dagli studiosi, il secondo riguarda soprattutto artisti e scrittori e si sostanzia in riprese e rielaborazioni varie; i confini fra dantologia e dantismo non sono sempre netti, i traduttori per esempio sono tipicamente figure *in-between*» – afferma Andrea Ceccherelli (2024a: 1). Gli autori di questo volume si concentrano proprio sulla traduzione e sulla figura del traduttore nella loro posizione di confine, intermedia, nella loro duplice veste dantologica e dantistica.

E così i contributi di Chiara Conterno e Nadzieja Bąkowska mettono al centro la figura del traduttore, rispettivamente il tedesco Johann von Sachsen, “Philalethes, ovvero l'amico della verità”, e il polacco Jarosław

Mikołajewski, “traduttore reporter”, concentrandosi poi sul processo di traduzione e, in particolare, sulle strategie traspositive, che sembrano rivelare alcune somiglianze: ad esempio, criteri per ambedue importanti sono l'autenticità e la veridicità, nonché l'accuratezza fattuale e semantica. Entrambe le studiose portano il lettore nell'officina del traduttore per riflettere sul suo *modus operandi*, includendo nelle loro analisi paratesti e autocommenti. Nello specifico Conterno ricostruisce il percorso storico-biografico del traduttore tedesco e riflette sugli aspetti filologici e traduttologici della sua opera, mentre Bąkowska si sofferma sull'inquadramento teorico della metafora metatraduttiva del traduttore come reporter.

Gabriella Elina Imposti e Ines Peta partono dalla panoramica generale delle versioni della *Commedia*, rispettivamente in russo e in arabo, per poi presentare le analisi testuali delle traduzioni concrete. Imposti prende spunto dal concetto della “World Literature” per discutere in questo contesto le diverse interpretazioni e strategie traduttive adottate dai traduttori russi dal XIX al XXI secolo, soffermandosi in particolare su quella canonica e arcaizzante di Michail Lozinskij, per passare poi alla versione “deromanticizzante” di Aleksandr Iljušin, a quella di Vladimir Marancman che cerca di stabilire un nesso di contemporaneità con il testo, e giungendo fino al saggio di traduzione di Ol'ga Sedakova in versi liberi di alcuni canti di *Purgatorio* e *Paradiso* quanto più fedele possibile ai contenuti teologici del poema. Peta presenta, invece, l'analisi della traduzione araba di Kāzīm Ğihād, focalizzandosi sul Canto xxviii dell'*Inferno*, in cui Dante incontra Maometto e suo cugino Alì. La studiosa, ampliando e di fatto rovesciando la prospettiva rispetto agli altri contributori del volume, include nella sua ricerca, oltre all'immagine della *Commedia* nel contesto d'arrivo, anche il riflesso della cultura arabo-islamica nell'opera di Dante, per affermare l'importanza degli «influssi molteplici che si collocano a volte sul più generale piano della “interdiscorsività” ed altre su quello della “intertestualità” vera e propria» (Peta 2024: 84).

Seguono le riflessioni di Riccardo Campi sull'atteggiamento traduttivo di Voltaire a partire dall'analisi della versione francese di un frammento della *Commedia* eseguita e commentata dal filosofo francese (*Lettre sur le Dante*, 1756), e delle «vivaci e piccate» repliche dei letterati italiani «in difesa dell'onore nazionale oltraggiato» (Campi 2024: 99). Situazione, che ricorda molto la reazione indignata di Ungaretti allo scritto di Witold Gombrowicz *Su Dante*, contenente una traduzione e un commento, entrambi provocatori, delle prime due terzine del Canto III dell'*Inferno* (cfr. Cecche-

relli 2024b: 125-137). Le scelte traduttive di Voltaire e le ragioni della sua «vistosa infedeltà» nel tradurre l'italiano di Dante vengono inquadrare da Campi nell'ottica della poetica e della sensibilità rappresentate del pensatore illuminista che traducendo dà «prova, una volta di più, del proprio anticlericalismo e del proprio acuminatissimo spirito satirico; donde lo stile bernesco, o pulcinellesco, [...] al fine di suscitare quel “riso”» (Campi 2024: 101).

Nel volume il lettore troverà, infine, la traduzione declinata anche nella chiave dei riferimenti intertestuali, riletture, rifacimenti, adattamenti dell'opera e dell'immaginazione, come si vede nel saggio di Michael Dal-lapiazza sui legami di affinità tra alcuni autori tedeschi, come Peter Weiss, e Dante, sulla sua funzione nella storia umanistica e letteraria tedesca, in particolare quella novecentesca, quando, come dimostra lo studioso, gli autori tedeschi ritrovano nell'Inferno di Dante lo scenario dell'esilio, dei campi di concentramento, e della Germania degli anni Cinquanta e Sessanta.

Evocando, in conclusione, il giudizio di Andrea Battistini, secondo il quale «per nessun altro come per Dante vale il principio ermeneutico della cooperazione interpretativa tra autore e lettore» (Citti 2022: 11), possiamo aggiungere al centro di questa fondamentale cooperazione interpretativa tra l'autore e il lettore, la figura del traduttore, che di volta in volta, come dimostrano le riflessioni raccolte in questo volume, conferisce all'opera dantesca “una vita nova”.

## Bibliografia

- Campi R. (2024), *Voltaire traduttore di Dante*, in: G.E. Imposti, N. Bąkowska (a cura di), *Lezioni di Traduzione 3 (Traduzioni dantesche nel mondo)*, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC), Università di Bologna, Bologna, pp. 99-110.
- Ceccherelli A. (2024a), *Inhuman, transhuman, posthuman: An introduction to Polish Danteism over the centuries*, in: A. Ceccherelli (a cura di), *Dante and Polish Writers. From Romanticism to the Present*, Routledge, New York, pp. 1-7.
- Ceccherelli A. (2024b), *From Parody to Polemical Pamphlet: Gombrowiczian Deformations of Dante*, in: A. Ceccherelli (a cura di), *Dante and Polish Writers. From Romanticism to the Present*, Routledge, New York, pp. 125-137.
- Citti F. (2022), *Prefazione*, in: G. Ledda, A. Zironi (a cura di), *Dall'Alma Mater al mondo. Dante all'Università di Bologna*, Bologna University Press, Bologna, pp. 11-13.

- Damrosch D. (2003), *What is World Literature?*, Princeton University Press, Princeton and Oxford.
- Ledda G. (2022), *Dante all'Università di Bologna*, in: G. Ledda, A. Zironi (a cura di), *Dall'Alma Mater al mondo. Dante all'Università di Bologna*, Bologna University Press, Bologna, pp. 15-20.
- Ledda G., Zironi A. (a cura di) (2022), *Dall'Alma Mater al mondo. Dante all'Università di Bologna*, Bologna University Press, Bologna.
- Peta I. (2024), *Il Muḥammad di Kāzīm Ġihād vs il Maometto di Dante nella versione araba del Canto xxviii dell'Inferno*, in: G.E. Imposti, N. Bąkowska (a cura di), *Lezioni di Traduzione 3 (Traduzioni dantesche nel mondo)*, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC), Università di Bologna, Bologna 2024, pp. 81-97.

# Lezioni di Traduzione • 3

I saggi raccolti in questo volume intendono contribuire all'omaggio dell'accademia bolognese a Dante per l'occasione delle celebrazioni del settimo centenario della sua morte, in linea con gli obiettivi della collana *Lezioni di Traduzione*, proponendo quindi una più ampia riflessione su traduzioni concrete della *Divina Commedia* in un'ottica divulgativo-didattica. Gli autori si concentrano sulla traduzione e sulla figura del traduttore, per esplorare significativi esempi della diffusione e della immagine della poesia di Dante nelle lingue e nelle culture del mondo, in particolare in ambito arabo, francese, polacco, russo e tedesco. Ci si focalizza sul processo di traduzione, sulle strategie traspositive, sui riferimenti intertestuali e gli adattamenti della *Commedia* fuori dall'Italia, e *vice versa* sul riflesso delle culture d'arrivo nell'opera dantesca.

**GABRIELLA ELINA IMPOSTI** è professoressa ordinaria di Letteratura russa dell'Università di Bologna. I suoi ambiti di ricerca sono numerosi: il futurismo russo, i *gender studies* nella Federazione Russa e le scrittrici russe contemporanee, gli studi sulla versificazione russa, il romanticismo russo e il suo rapporto con il romanticismo inglese, il fantastico nella letteratura russa. Si interessa anche di problematiche relative alla traduzione. Infine, ha scritto diversi saggi su Tolstoj e Dostoevskij.

**NADZIEJA BĄKOWSKA** è ricercatrice di Lingua e letteratura polacca presso l'Università di Bologna. È stata titolare di un assegno di ricerca triennale con un progetto sull'autotraduzione. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in polonistica e italianistica in cotutela internazionale. Si occupa di letteratura polacca, comparatistica, teoria della letteratura e traduttologia. È autrice di una monografia sulla comicità metafinzionale nelle opere teatrali di Pirandello e Gombrowicz (2023).



ISBN 9788854971530  
DOI 10.6092/unibo/amsacta/8027